

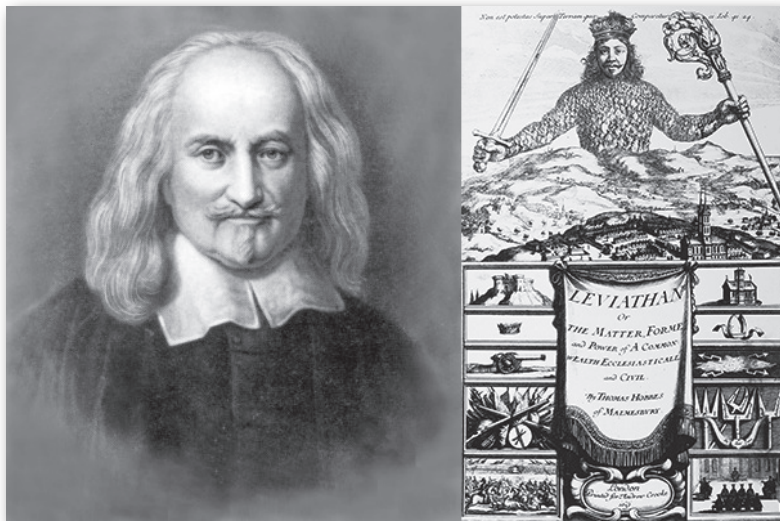
Martedì 17 giugno 2014, 17:30

Auletta del dipartimento (2° piano)

Dipartimento di Filosofia, via Carlo Fea 2, Roma

Hobbes su razionalità e teleologia

Seminario a cura di Guido Parietti



La tradizionale recezione dell'opera hobbesiana è incentrata sulla negazione della moralità come fondamento dell'ordine politico, in favore della riduzione delle motivazioni umane alla paura e al desiderio di sopravvivenza. Più recentemente, attraverso l'enfasi sul meccanicismo e la razionalità calcolatrice (*reckoning*), Hobbes è stato ulteriormente inquadrato come precursore dell'empirismo normativamente scettico prevalente nella scienza politica, ed anche più specificamente delle teorie dei giochi e della scelta razionale. Di contro, interpretazioni revisioniste hanno a più riprese tentato di riscoprire in Hobbes il ruolo fondazionale di una moralità, una religione o persino dell'ideale classico della virtù.

Tanto l'ortodossia quanto l'eterodossia sembrano però incapaci di dar conto del significato complessivo della costruzione hobbesiana, entrambe perlopiù riuscendo nel criticare l'interpretazione opposta, ma fallendo nel rendere il significato proprio dei testi. Qui vorrei tentare di proporre un'alternativa che, esaminando da un lato quanto classico fosse il concetto di razionalità del nostro autore, ma dall'altro quanto l'apprezzamento della radicale rottura con il passato debba centrarsi sulla negazione di ogni teleologia, possa cogliere la specificità della filosofia politica hobbesiana.